

“Troppi lavoratori interinali”. In centinaia fuori dai cancelli all’Aermacchi

Pubblicato: Venerdì 20 Settembre 2013



«Il lavoro c’è ma **l’azienda non ci risponde** e noi vogliamo sapere perchè si debba prendere dei lavoratori interinali persino dalla Romania, **quando abbiamo delle ottime competenze dal territorio**». **Ruggero Conti** fa parte del coordinamento Rsu Alenia Aermacchi, insieme a **Giorgio Zito, Parise Cristian e Salvatore Manduca**. Rappresentano le centinaia di lavoratori dell’azienda di Venegono Inferiore che venerdì mattina hanno aderito allo sciopero fuori dai cancelli dello stabilimento. Un’ora di protesta a cui hanno partecipato sia i lavoratori turnisti che i giornalieri, **arrivando al 90 per cento dei dipendenti**. Protesta durante la quale, per scelta, non è stato urlato nessuno slogan, non è stata esposta alcuna bandiera sindacale. Una rivendicazione silenziosa **nel parcheggio antistante la sede dell’Aermacchi**. Alle 9 i lavoratori hanno cessato il presidio e sono entrati a lavorare, come da programma.



«Le risposte da parte dei vertici aziendali stanno tardando ad arrivare – spiega Conti a nome del coordinamento Rsu -. Siamo qui per **sensibilizzare la gente sul problema dei lavoratori somministrati in azienda**. In una situazione nazionale dove abbiamo una disoccupazione in crescita è molto discutibile scegliere di prendere il personale all’estero per svolgere del lavoro **per cui abbiamo ottime competenze sul territorio**. Soprattutto se si considera che poi, questi lavoratori rumeni che sono stati presi dall’azienda tramite un’agenzia interinale apposita, **hanno spesso bisogno di un traduttore, con relativi rallentamenti sul lavoro**. Prendere dei lavoratori dall’estero è sicuramente una scelta aziendale, ma alquanto discutibile».

La situazione riguarda **80 dipendenti interinali di origine straniera**, in un'azienda che dà lavoro sul territorio **a circa 2mila persone**. «In una situazione nazionale come quella italiana in cui la flessibilità sul lavoro è in crescita – prosegue Conti –, si darebbe una boccata di ossigeno a molte famiglie.



L'azienda va bene, il lavoro c'è.

Vorremmo sensibilizzare la dirigenza su questo tema». Della stessa opinione anche **Graziano Resteghini** della Film-Cisl: «Assumere dei giovani di questo territorio vorrebbe dire dare continuità anche all'occupazione in fabbrica, in uno dei pochi settori che trainano. Qui abbiamo un grande problema **di organizzazione del lavoro e di interlocuzione**. L'entrata nel gruppo Alenia per noi ha voluto dire mettere in discussione molte situazioni con un impatto burocratico eccessivo. E lo stiamo vedendo in questi giorni».

Intorno alle 9 i lavoratori dell'azienda **sono rientrati nei cancelli, ma non senza prima dare un avvertimento alla proprietà**: «Aspetteremo ancora qualche giorno per avere delle risposte – conclude Conti –, ma se non dovessero arrivare **non escludiamo di programmare altri scioperi**, anche più lunghi».

«Siamo molto contenti di come è riuscita l'iniziativa – commenta **Savino Tesoro** della Fiom Cgil. È nata quasi spontaneamente dai lavoratori, come coordinamento delle rsu per discutere con l'azienda di temi fondamentali, come quelli dei carichi di lavoro. È **ormai evidente che c'è una carenza di personale** e dobbiamo far presente che da un anno a questa parte in azienda si sta vivendo un clima non sereno, mentre ci sarebbero tutte le condizioni per andare nella direzione opposta, perché qui c'è lavoro e di qualità, ma **ricercare persone esterne e per di più straniere per lavorazioni così delicate, non aiuta**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it